



Agenzia Informazioni INCA CGIL

A CURA DI SONIA CAPPELLI
UFFICIO STAMPA INCA CGIL
tel. 06 85563241 fax 06 85352749
e-mail s.cappelli@inca.it

Informazioni INCA CGIL viene diffusa via e-mail



Roma, li 6.10.2008

Approvato il regolamento ex art. 13 Legge 152/2001

“Ci sono voluti sette anni di pressioni perché si arrivasse all’approvazione del nuovo regolamento dei patronati. Sette anni di sollecitazioni e di impegno di tutti quei patronati che operano seriamente per rendere esigibili i diritti sociali”. Secondo Raffaele Minelli, presidente dell’Inca Cgil, l’atto del Ministro del lavoro consente non soltanto di “definire regole certe rispettose delle leggi vigenti, ma contribuisce a fare chiarezza tra chi veramente opera seriamente nell’ambito delle tutele individuali e chi invece è ispirato soltanto da logiche di mercato.”

“Ci auguriamo – ha precisato Minelli - che presto il Ministero del lavoro provveda celermente ad approvare i decreti attuativi della riforma dei patronati del 2001 perché ciò permetterà ai grandi patronati di svolgere un lavoro di maggiore qualità e trasparenza per una migliore tutela individuale degli interessi dei lavoratori e dei pensionati”. *ved. Italian network*



Lavoro

Voucher

L'INPS ha reso noto che sono stati venduti 170.125 voucher: più di 85mila nel Veneto (con il record di 53mila nelle provincia di Treviso), 25mila in Friuli Venezia Giulia, 23mila nel Piemonte e più di 13mila in Lombardia. Ed è iniziata la vendita anche nelle regioni del Centro Italia (più di 16mila buoni in Emilia Romagna, 1000 in Toscana) e del Sud (400 in Puglia e 300 in Basilicata) dove la vendemmia inizia più tardi.

I voucher che possono essere acquistati dai datori di lavoro a 10 euro e sarà rimborsabile al lavoratore per 7,50 euro netti possono essere anche telematici, sul sito www.inps.it, il cui corrispettivo sarà accreditato al lavoratore su una carta magnetica e potrà essere riscosso presso gli uffici postali o presso gli sportelli bancomat. (v.circ. INCA n. 162/08).

Libro unico del lavoro

Istituito con gli articoli 39 e 40 del decreto-legge n. 112/2008 (convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133), il libro unico del lavoro sostituirà i libri paga e matricola e gli altri libri obbligatori dell'impresa.

Il Ministero del lavoro, con la circolare n. 20/2008 ha evidenziato e chiarito alcuni aspetti della disciplina; già in precedenza era intervenuto con il d.m. 9 luglio 2008, dettando un regime transitorio in base al quale, fino al periodo di paga relativo al dicembre 2008, i datori di lavoro potranno utilizzare i vecchi libri paga e presenze per assolvere agli obblighi di tenuta, registrazione ed esibizione del libro unico.

Il libro unico del lavoro ha la funzione di documentare ad ogni singolo lavoratore lo stato effettivo del proprio rapporto di lavoro e agli organi di vigilanza lo stato occupazionale dell'impresa, ma ha anche, semplificando la struttura di gestione dei rapporti di lavoro, la finalità di **prevenzione e contrasto del lavoro sommerso**, oltre che di snellimento degli oneri burocratici ed economici gravanti sulle imprese. [Circolare](#)

Le condizioni di lavoro nell'UE

Dopo l'indagine del 2005, Eurofound ha analizzato in maniera approfondita i risultati raccolti, concentrando la propria attenzione su importanti tematiche connesse alle condizioni di lavoro nell'UE. Oggetto dell'analisi sono state le tematiche della sicurezza del lavoro e dell'occupabilità (flexicurity) e le loro più significative implicazioni per la società e per il mercato del lavoro nella sua interezza. Per analizzare la flexicurity sono stati utilizzati quattro indicatori: la precarietà obiettiva del lavoro, la precarietà soggettiva del lavoro, l'occupabilità e la vulnerabilità. Questo opuscolo presenta in sintesi le principali sfide poste dalla flexicurity e i principali risultati dello studio.

[Analisi](#)



Danni da lavoro e sanità

Assenza a visita fiscale

La Corte di Cassazione con la sentenza del 21 luglio 2008, n. 2008, ha affermato che l'assenza alla visita fiscale del lavoratore ammalato è giustificata se c'è la necessità di effettuare una visita presso un centro medico precedentemente fissata con appuntamento.

La vicenda ha riguardato una lavoratrice in malattia che si era assentata durante le fasce di reperibilità alla visita fiscale per recarsi presso un centro medico per effettuare una visita cardiologia e l'elettrocardiogramma e, per questo le era stata trattenuta l'indennità di malattia.

La Suprema Corte di Cassazione, ha richiamato l'orientamento maggioritario secondo cui per giustificare la violazione dell'obbligo reperibilità in determinati orari non è richiesta l'assoluta indifferibilità della prestazione sanitaria da effettuare ma basta un serio e fondato motivo che giustifichi l'allontanamento da casa. **Sentenza**

Reddito di solidarietà attiva

Presentata in parlamento, dal PD, una mozione dedicata alla lotta alla povertà ed esclusione sociale che prevede l'introduzione di un "reddito di solidarietà attiva". Infatti dopo i tentativi attuati dal governo Prodi (l'introduzione dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria voluti da Livia Turco), ora si è tornati indietro. L'attuale governo non solo non parla di Leps (i livelli essenziali delle prestazioni sociali), ma ha cancellato anche i Lea, considerati troppo costosi. L'introduzione dei Leps è quindi fondamentale anche perché solo con la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni il diritto diventa davvero esigibile. In ballo ci sono diritti fondamentali – ha spiegato Livia Turco, presentatrice della mozione – come il diritto all'accompagnamento, al reinserimento sociale per uscire dalla povertà, o l'aiuto e il sostegno per uscire da tutte le situazioni di emarginazione sociale, dalla criminalità, dalle tossicodipendenze. **Mozione**

Malattie respiratorie

L'Eurispes ha presentato uno studio sulle patologie respiratorie, che rappresenta anche l'avvio di un progetto tra l'Istituto di ricerca e l'Università di Roma – Tor Vergata. Dall'indagine è emerso che nel 2006 in Italia sono morte 35.427 persone per malattie respiratorie, mentre sono stati 33.275 i decessi per tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni, per un totale di 68.702.

Le patologie respiratorie sono oggi fra le principali cause di morbidità e mortalità a livello mondiale. La loro incidenza è in continuo aumento: l'OMS calcola che nel 2020 queste patologie rappresenteranno la terza causa di morte nel mondo.

Fra le patologie causa di morte, le malattie respiratorie, nel nostro Paese, risultano essere al terzo posto, dopo i tumori e le malattie del sistema circolatorio.

Il tasso di mortalità (per 10.000 persone) per malattie respiratorie è 5,48 (8,62 dai 60 ai 79 anni e 80,44 dagli 80 anni in su), mentre quello per tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni è 5,42. (Istat).

Il fumo rappresenta la prima causa mondiale di malattia e provoca ogni anno 5,4 milioni di morti nel mondo (Ossfad, 2008). Il 90% dei tumori polmonari si sviluppa, infatti, tra i fumatori. Ma il secondo fattore di rischio per le patologie respiratorie è costituito dall'esposizione professionale a sostanze nocive come sostanze chimiche, polveri, fumi. In Italia le persone di 15 anni e più che soffrono di malattie croniche dell'apparato respiratorio sono numerose soprattutto nel settore agricolo, dove il tasso per 1.000 persone di affetti da bronchite cronica/enfisema è pari a 32,9 (contro una media di 21,1). L'asma bronchiale cronica raggiunge un tasso di 36,2 nel settore intermediazione, noleggio, ed altre attività professionali, e di 31 in agricoltura.

Le malattie professionali dell'apparato respiratorio denunciate all'Inail nel 2007 sono state 1.461 nell'industria e servizi e 94 nel settore dell'agricoltura (in aumento rispetto alle 65 del 2003).

Per la salute delle donne immigrate

In Italia, dei 3 milioni circa di donne immigrate (che rappresentano ben il 49% della popolazione immigrata), molte sono state costrette a lasciare i Paesi d'origine proprio per sfuggire alle violenze, ma in molti casi rischiano di trovare all'interno delle comunità dei loro connazionali nel Paese d'accoglienza gli stessi problemi da cui sono fuggite. In alcuni casi, gli abusi si perpetuano, anche perché le donne spesso ignorano di avere diritti precisi e strumenti per proteggere la loro indipendenza, la loro salute e la loro vita. Per questi motivi, Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, ha voluto realizzare, con il contributo del Comune di Milano, una pubblicazione sulla tutela e i diritti delle donne immigrate.

"L'obiettivo della pubblicazione è innanzitutto di informare le donne e gli operatori sociali dell'esistenza di pratiche culturali pericolose ai danni delle immigrate. Ma soprattutto, fornire informazioni utili su leggi e strumenti presenti in Italia a supporto e a tutela dei diritti delle donne in materia di salute e lavoro". L'opuscolo, sarà distribuito in tutte le Asl, gli ospedali e i Poliambulatori milanesi. L'obiettivo di allargare successivamente la diffusione a tutto il territorio nazionale e prevenire tra le immigrate pratiche odiose quali le mutilazioni genitali femminili, gli aborti clandestini, o le malattie sessualmente trasmissibili come l'Aids, la tubercolosi o la sifilide.

Nella pubblicazione le immigrate potranno trovare informazioni utili per comprendere le origini e le conseguenze degli eventuali abusi cui sono sottoposte. Inoltre, troveranno recapiti di centri di ascolto, accoglienza e consulenza per affrontare concretamente i problemi, informazioni dettagliate sui loro diritti dal punto di vista sanitario e lavorativo.

Pubblicazione

Norme per il diritto al lavoro dei disabili anni 2006-2007

Nell'indagine contenuta nella IV Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68, i risultati ricostruiscono un quadro generale sul collocamento mirato, sui dispositivi previsti dal legislatore e sulla effettiva validità dei principi in essa enunciati. **Indagine**

Modifica legge 104

Ritirato l'emendamento (n. 38010) che introduceva pesanti vincoli per la concessione di congedi riservati ai familiari delle persone con disabilità. Un emendamento che avrebbe inflitto un duro colpo alla legge 104 del 1992 "per l'assistenza, l'integrazione e i diritti delle persone handicappate" e in particolare sarebbe stata limitata la possibilità di fruire di congedi per l'assistenza (tre giorni al mese) ai parenti entro il secondo grado, che prestassero assistenza esclusiva alla persona disabile e risiedessero a una distanza non maggiore di 100 km dalla persona assistita.

"Alleggerisci il carico"

Publicata la relazione annuale dell'EU-OSHA che fornisce un quadro sintetico delle attività svolte nel 2007 dall'Agenzia – uno dei protagonisti nella realizzazione della nuova Strategia UE sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (2007-2012). Gli eventi principali dell'anno comprendono l'allargamento delle reti, europea e globale, la campagna "Alleggerisci il carico!" e l'iniziativa Ambienti di lavoro sani e sicuri, oltre ad alcune ricerche relative ai rischi nuovi ed emergenti sui luoghi di lavoro. **Sintesi relazione**



Previdenza/Assistenza

Indennità di mobilità ordinaria e pensione di vecchiaia

A seguito dell'introduzione, dal 1° gennaio 2008, del regime delle decorrenze per i pensionamenti di vecchiaia, l'INPS, con messaggio n. 15953/2008, fornisce chiarimenti in materia di compatibilità tra l'indennità di mobilità ordinaria e il pensionamento di vecchiaia.

L'indennità di mobilità ordinaria sarà erogata fino alla data di apertura della "finestra" prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia, purché tale data intervenga entro la durata della prestazione di mobilità.

Nei casi in cui l'apertura della "finestra" cada oltre la fine della prestazione di mobilità verrà corrisposto dall'INPS, ai lavoratori che compiranno l'età pensionabile nel 2008, un "sussidio straordinario mensile" per i mesi intercorrenti tra la scadenza del trattamento di mobilità e l'apertura della prima "finestra" utile per l'accesso alla pensione di vecchiaia. (circ. INCA n.164/08)

Totalizzazione

L'INPS, con messaggio n. 17730/2008, ha chiarito che ai fini del calcolo della pensione in totalizzazione per raggiungere "i requisiti minimi richiesti per il diritto ad autonoma pensione" rileva, ove richiesta, anche la "finestra" di uscita prevista nella gestione interessata.

L'Istituto, inoltre, ha fatto presente che la contribuzione derivante da riscatto del corso di laurea è utilizzabile per il raggiungimento dei 40 anni di anzianità contributiva, nonché del requisito contributivo minimo richiesto nella singola gestione (3 o 6 anni)(.circ. INCA n. 158/08)

Abolizione divieto cumulo tra pensione e redditi da lavoro

L'art. 19 del decreto legge 112/2008, convertito in legge n. 133/2008 prevede, dal 1° gennaio 2009, l'abolizione del divieto di cumulo tra pensione di anzianità e redditi da lavoro autonomo e dipendente.

Dal 1° gennaio 2009 saranno altresì totalmente cumulabili con i redditi da lavoro le pensioni di vecchiaia liquidate con il sistema contributivo ai soggetti:

- con almeno 60 anni di età se donna e 65 anni se uomo;
- con almeno 40 anni di contribuzione;
- con 35 anni di contribuzione congiuntamente alla prevista età anagrafica. (circ. INCA n.157/08)

LSU

L'INPS con il messaggio INPS n. 19962 del 10 settembre 2008, precisa che ai lavoratori socialmente utili (Lsu) verrà erogato l'assegno nel periodo intercorrente tra la maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia e l'apertura della prima finestra utile per l'accesso al trattamento pensionistico.

Dal 1 gennaio 2008, infatti, l'introduzione delle "finestre di accesso" al pensionamento di vecchiaia (art.1, comma 5, legge 247/2007) comporta un periodo di attesa, di durata variabile, tra il compimento dei requisiti e l'effettiva uscita in pensione, periodo che sarà coperto dall'assegno già richiamato. (v. circ. INCA n. 167/08)

Nuova procedura calcolo della pensione P.A.

Nella nota n. 26 l'INPDAP precisa che ai fini del calcolo della pensione valgono sempre i 40 anni di servizio, ma mentre fino ad ora il calcolo veniva effettuato a partire dall'assunzione (comprendendo anche il periodo riscattato o ricongiunto) fino ad arrivare ai 40 anni, adesso è possibile anche partire dall'ultimo anno di servizio e retrocedere fino ad arrivare ai 40 anni utili, utilizzando la soluzione più favorevole per il dipendente/pensionato. [normativa](#)

Rideterminazione livelli di reddito e nuovi importi ANF

Con effetto dal 1° gennaio 2008, sono stati rideterminati i livelli di reddito e gli importi degli assegni per il nucleo familiare con almeno un componente inabile e per i nuclei orfanili, come riportati nelle tabelle A e B annesse al decreto interministeriale 25.3.08. I nuovi importi sostituiscono quelli in vigore dal 1° gennaio 2007 e sono stati rideterminati secondo criteri analoghi a quelli indicati dall'art. 1, comma 11, lettera a), della legge 27 dicembre 2006, n. 296. [Nota Inpdap](#)

Congedi per maternità

La Commissione Ue ha presentato un pacchetto di misure volte a conciliare meglio la vita privata delle famiglie con il lavoro: le donne di tutta l'Ue potranno beneficiare di un congedo di maternità più lungo. Rivedendo l'attuale direttiva comunitaria, la maternità sarà portata da 14 a 18 settimane e alle mamme sarà versato il 100% del loro salario. Inoltre non ci sarà più l'obbligo, che decorre in alcuni Stati membri, di prendere una parte del congedo prima della nascita e una dopo; la donna sarà libera di scegliere quando usufruire della maternità, in base alla propria situazione privata.

In Italia, ad esempio, il congedo per la maternità è di 5 mesi, 2 mesi prima della nascita e 3 dopo, e la remunerazione prevista è dell'80%. Il Regno Unito è forse il Paese dell'Ue con un congedo più lungo: 52 settimane, cioè oltre un anno, con un salario al 90% per le prime 6 settimane e uno forfettario per il resto del tempo. Anche l'Irlanda ha attualmente un buon welfare per le mamme, che prevede oltre 10 mesi di congedo.

La Commissione ha annunciato inoltre che rafforzerà la tutela contro il licenziamento e le donne avranno il diritto di ritrovare, al loro ritorno, lo stesso lavoro e potranno, alla fine del congedo, chiedere al datore di lavoro un adattamento dell'orario; tuttavia il datore di lavoro potrà rifiutare questa richiesta. Misure di protezione anche per le donne che svolgono un lavoro indipendente, che avranno la possibilità di beneficiare dello stesso congedo di maternità previsto per le mamme dipendenti, su base volontaria. In Italia e in altri 18 Stati membri questo è già possibile. Le donne che, invece, svolgono un lavoro informale, ad esempio in piccole imprese familiari, avranno accesso alla sicurezza sociale e godranno dello stesso livello di protezione delle lavoratrici indipendenti. *da Italian network*

Social card

Lo schema di decreto interdipartimentale Tesoro-Welfare fornisce le prime indicazioni sulla social card. Sarà ricaricabile ogni due mesi con 80 euro presso le Poste e sarà operativa da dicembre. A novembre, infatti, i beneficiari, circa 800mila disagiati, riceveranno le lettere di avviso dall'Inps e potranno ritirare la card presso gli uffici postali. La carta, sulla quale il Garante della privacy ha dato via libera, potrà essere utilizzata per pagare le bollette di luce e gas; il ministero del Tesoro sta completando gli accordi con le catene della grande distribuzione che aderiranno per la vendita di alimentari.

La carta sarà destinata ai cittadini residenti con oltre 65 anni e reddito inferiore ai 6 mila euro e alle famiglie, con lo stesso reddito, in cui ci sia un bambino sotto i tre anni. Queste categorie dovranno provare, tramite modello Isee (Indicatore di stato economico equivalente o ricometro), le proprie condizioni reddituali, di possedere una sola automobile e una sola casa, di avere intestata una sola utenza di elettricità e gas, di non avere a proprio nome oltre il 25% di un secondo immobile e un patrimonio mobiliare non superiore a 15 mila euro.

Il decreto, che era previsto entro fine settembre, è pronto, manca soltanto l'elenco allegato delle convenzioni con le catene che aderiscono all'iniziativa. La social card, simile in tutto a una carta di credito, potrà essere ricaricata di 80 euro ogni bimestre presso le Poste, per un ammontare complessivo, in un anno, di 480 euro.



Immigrazione

Sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE

Un voto importante e pesante quello avvenuto alcuni giorni fa in commissione occupazione e affari sociali del Parlamento europeo sulla direttiva che prevede sanzioni finanziarie e penali per i datori di lavoro che impiegano lavoratori di paesi terzi senza permesso di soggiorno e che ha visto, grazie agli emendamenti della maggioranza di centrosinistra un testo che prevede innanzitutto la possibilità per gli Stati membri di concedere "un adeguato periodo di tempo per consentire ai datori di lavoro e ai lavoratori di regolarizzare la situazione di lavoro secondo il diritto nazionale", così come sono stati approvati gli emendamenti, presentati dall'on.le Donata Gottardi, che prevedono meccanismi di notifica semplificati e sanzioni più moderate nell'ambito di un rapporto di lavoro tra un privato cittadino e un lavoratore irregolare, per distinguere tra casi di sfruttamento da parte di imprese e casi di semplici irregolarità nelle fattispecie di lavori di cura e domestici. [documento](#)

Ingressi in Italia

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con Decreto del 9 luglio 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 2008, ha fissato il limite del contingente, per l'anno 2008, relativo agli ingressi in Italia degli stranieri in possesso dei requisiti previsti per il rilascio del visto di studio. [G.U.](#)

Indennità accompagnamento

La Corte Costituzionale ha stabilito la illegittimità della norma che nega l'indennità di accompagnamento allo straniero stabilmente e regolarmente in Italia, che non ha carta di soggiorno perché le sue condizioni di salute lo rendono totalmente inidoneo al lavoro e gli impediscono di produrre un reddito sufficiente necessario ad ottenere la carta di soggiorno. [sentenza](#)

Decreti sui ricongiungimenti e richiedenti asilo

I decreti approvati dal Consiglio dei Ministri, sui ricongiungimenti familiari e sui richiedenti asilo, hanno suscitato immediate reazioni negative. Il Consiglio dei Ministri ha, infatti, introdotto limitazioni al [diritto di ricongiungimento](#) nei confronti del coniuge, dei figli maggiorenni e dei genitori. In particolare, per il coniuge è richiesto che sia maggiorenne e non legalmente separato. Per i figli maggiorenni sono richieste pesanti ragioni oggettive, come la condizione di invalidità totale, che non permettono di condurre una vita indipendente. Per i genitori si richiede che non abbiano figli nel Paese di origine oppure, se ultrasessantacinquenni, che gli altri figli siano impossibilitati al loro sostentamento per documentati gravi motivi di salute. Per accertare il rapporto di

parentela, quando ci sono dubbi sull'identità dell'immigrato, questo verrà sottoposto all'esame del dna. Inoltre lo straniero richiedente il ricongiungimento familiare dovrà dimostrare di possedere un reddito minimo (derivante da fonti lecite), non inferiore all'importo dell'assegno sociale, aumentato della metà (dell'A.S.) per ogni familiare da ricongiungere . Nel caso di ricongiungimento di due o più figli inferiori ai 14 anni, o di due o più familiari titolari dello status di protezione sussidiaria, è richiesto un reddito non inferiore al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale. Ai fini della determinazione del reddito si tiene conto anche del reddito annuo complessivo dei familiari conviventi. La norma precedente, al comma 8 indicava che trascorsi 90 giorni dalla richiesta di nulla osta, presentando copia degli atti - da cui risulti la data di avvenuta presentazione della domanda al SUI - alla rappresentanza diplomatica italiana, l'immigrato poteva ottenere direttamente il visto d'ingresso. In base al nuovo decreto, si passa dai precedenti 90 giorni agli attuali 180 giorni. [DLgs](#)

Inclusione sociale

Partirà ad ottobre la campagna di Comunicazione sull'integrazione delle persone immigrate che si pone l'obiettivo di favorire la convivenza nella nostra società tra cittadini stranieri e cittadini italiani mediante l'informazione e la diffusione dei principi fondamentali della Costituzione, dell'ordinamento giuridico nazionale e dei percorsi di inclusione sociale. [Manuale](#)

Patto europeo sull'immigrazione

I Ministri dell'Interno dell'Ue hanno approvato il patto europeo sull'immigrazione che dopo il consenso del Consiglio europeo del 15 ottobre rappresenta una delle priorità della presidenza francese, rivolta ad una reale politica comune di immigrazione e di asilo, basata sulla necessaria gestione dei flussi migratori.

I 5 impegni politici principali previsti dal Patto sono:

1. organizzare l'immigrazione legale tenendo conto delle priorità, dei bisogni e delle capacità di accoglienza determinate da ogni Stato membro, favorendo l'integrazione;
2. lottare contro l'immigrazione irregolare, assicurando il ritorno nel Paese d'origine o verso un Paese di transito degli immigrati clandestini;
3. rafforzare l'efficacia dei controlli alle frontiere;
4. creare un'Europa dell'Asilo, attraverso una procedura d'asilo unica;
5. creare un partenariato globale con i Paesi d'origine e di transito, favorendo le sinergie tra l'immigrazione e lo sviluppo.

Tutte le delegazioni hanno altresì sostenuto la proposta di una direttiva, conosciuta come "Carta Blu", sulle condizioni di entrata e di soggiorno dei rifugiati dei Paesi terzi, ai fini di un lavoro altamente qualificato. In questo modo si cerca di rispondere ai bisogni di mano d'opera qualificata, stabilendo una procedura comune e più veloce per l'ammissione degli immigrati qualificati.



Le eccellenze del Patronato

- **Avellino**

Accordo tra **Comune, Asl e Inps della provincia di Avellino** per accelerare l'accertamento sanitario delle invalidità civili (febbraio 2008)

- **Crema**

Presenza dei Patronati al **Centro oncologico dell'ospedale di Crema** (aprile 2008). I degenti e le loro famiglie potranno ricevere tutte le informazioni utili sulle prestazioni previste per l'invalidità. Potranno essere, altresì, assistite per la richiesta delle prestazioni stesse.

Ancora una volta il Patronato della CGIL dimostra la sua capacità a interpretare e risolvere i problemi della gente. E in questo caso si tratta di persone duramente colpite sul piano della salute e della autosufficienza.

- **Castrovillari**

In collaborazione anche con gli altri servizi della CGIL e con le Federazioni di categoria il **Camper dei diritti**, dall'aprile di quest'anno è presente nei luoghi di lavoro e nelle piazze delle città per svolgere un servizio di informazione sulle attività delle strutture della CGIL, a dare risposte ai lavoratori, pensionati e cittadini su questioni quali il controllo della posizione assicurativa, di quella pensionistica e di varie prestazioni assistenziali, fiscali, previdenziali e sindacali in genere.

- **Castrovillari**

Avviato ad aprile di quest'anno il progetto "**Tutela infuori i diritti**", in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria di Cosenza ha consentito l'apertura di uno sportello informativo per la tutela dei diritti previdenziali ed assistenziali sia dei reclusi che del personale penitenziario.

- **Umbria**

Con il progetto "**Ora d'aria**", l'Inca Cgil dell'Umbria assieme all'Associazione Arci Solidarietà ha rinnovato la convenzione che prevede la presenza di uno Sportello dei diritti" all'interno di alcuni istituti di pena dell'Umbria, con la volontà di estenderla anche a tutti gli altri istituti.

L'INCA dove

L'INCA sarà presente con la propria editoria e materiale pubblicitario

- **il 7 ottobre ad Assisi** alla Giornata mondiale del lavoro dignitoso per il rispetto dei diritti sociali fondamentali e per un'occupazione sostenibile che affronterà tre grandi temi: dignità del lavoro, solidarietà, lotta alla povertà e disuguaglianze.
- **l'8-9 ottobre a Modena** alla quinta convention nazionale dei Responsabili per l'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro

In occasione del 60mo della Costituzione e in memoria di Aladino Bibolotti, primo Presidente del nostro Patronato, si svolge a Massa Carrara il 16 ottobre p.v., un convegno di studio promosso dalla provincia toscana e a cui partecipa il Presidente dell'INCA, Raffaele Minelli con una comunicazione su "Aladino Bibolotti, sindacalista e cofondatore della CGIL e del Patronato INCA"



Stampa CECOTTI (Mc)

Giovedì 16 ottobre 2008

Palazzo Ducale - Sala della Resistenza

Patrocino

Senato della Repubblica e Camera dei Deputati

convegno studio promosso da

Provincia di Massa Carrara • Comune di Massa

Patrocino di:

Regione Toscana, Istituto Storico della Resistenza Apuana

A.N.P.I. sez. Massa, Patronato I.N.C.A. CGIL Massa Carrara

in collaborazione con associazione scientifico culturale AMOREA

PROGRAMMA

- | | | | |
|-----------|---|-----------|--|
| Ore 09,00 | Registrazione presenze | Ore 10,55 | "Aladino Bibolotti e la Provincia di Massa Carrara"
Dino Oliviero Bigini, sez. A.N.P.I. "Patrioti Apuani Linea Gotica" di Massa |
| Ore 09,30 | Apertura dei lavori, saluti ed adesioni,
dott.ssa Maria Giovanna Maestrelli | Ore 11,15 | "Aladino Bibolotti, sindacalista e cofondatore della CGIL
e del Patronato INCA"
Raffaele Minelli, Presidente Nazionale INCA |
| Ore 09,45 | <i>Saluti Autorità</i>
Presidente della Provincia di Massa Carrara, Osvaldo Angeli
Sindaco del Comune di Massa, Roberto Pucci | Ore 11,35 | "Il valore della Costituzione ed il messaggio dei Padri Costituenti oggi,"
prof. Andrea Spini, Università di Firenze |
| Ore 10,15 | "Aladino Bibolotti, biografia", Vladimiro Bibolotti, giornalista free lance | Ore 12,00 | coffee break |
| Ore 10,35 | "Aladino Bibolotti: socialista, comunista, antifascista, fuoriuscito
politico, partigiano: esempio di vita politica di un Costituente"
dott. Massimo Michelucci, Vice Presidente dell'Istituto Storico della
Resistenza Apuana | Ore 12,30 | Inaugurazione Mostra |
| | | Ore 12,30 | consegna della Costituzione alla rappresentanza degli studenti delle
scuole della Provincia di Massa Carrara |

segreteria organizzativa: Provincia di Massa Carrara - referente Nino Ianni - tel. 0585.816607 - nino.ianni@provincia.ms.it
in collaborazione con: ass. AMOREA tel e fax 0585.40228 - 349.8113489 - info@amorea.org - www.amorea.org



... e ancora

A pochi giorni dall'inizio del processo sulla strage alle Acciaierie di Torino, viene pubblicata una ricostruzione di uno dei più gravi disastri sul lavoro. L'autore Diego Novelli, sindaco di Torino tra il 1975 e il 1985 e oggi direttore della rivista Nuovasocietà, in collaborazione con altri quattro giornalisti, ricostruisce la storia della tragedia che ha provocato nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007. la morte di sette operai. Il libro raccoglie le testimonianze dei familiari e dei colleghi e i resoconti delle audizioni svolte dalla commissione di inchiesta del Senato della Repubblica. La lettura di inchieste come questa aiuta ad acquisire una comprensione non ipersemplificata dei fenomeni che ricadono nella categoria degli infortuni sul lavoro.



La domanda che ricorre nel libro è: come portare un'organizzazione ad apprendere dalle informazioni governate da diversi reparti, dalle esperienze, dagli incidenti, dai mancati incidenti? Come fare crescere una cultura organizzativa della sicurezza che non sia solo un mero adeguamento alle norme esplicite, ma un continuo processo di ampio riesame del significato delle decisioni e delle loro conseguenze?

Terzo Rapporto della Fondazione Migrantes.

Inviano sempre meno risparmi in Italia, non hanno più il sogno di tornare a vivere nel loro Paese, non parlano più solamente italiano e tendono a frequentare più la chiesa locale che la missione cattolica italiana. Questa la fotografia dei quasi quattro milioni di nostri connazionali all'estero, così come emerge dalla terza edizione del "Rapporto italiani nel mondo", promosso dalla Fondazione Migrantes per raccontare la realtà dell'emigrazione italiana in un'epoca in cui si parla sempre più di immigrazione e sempre meno di emigrazione.

Ma chi sono esattamente i 3.734.428 connazionali oltre confine? Il Rapporto ci aiuta a tracciare un identikit piuttosto preciso: solo 59 italiani su 100 sono effettivamente emigrati dall'Italia, mentre più un terzo (34,3%) è nato all'estero e il 2,5% ha acquisito la cittadinanza italiana. Accanto a questi non bisogna dimenticare, però, i 60 milioni di discendenti di origine italiana. Quanto ai Paesi di destinazione, l'emigrazione italiana è soprattutto euro-americana, anche se gli italiani all'estero sono presenti in ogni continente: sono 2.116.564 (56,7%) in Europa, 1.414.013 (37,9%) in America, 125.172 (3,4%) in Oceania, 49.168 (1,3%) in Africa e 29.511 (0,8%) in Asia. Inoltre, gli italiani residenti all'estero sono principalmente meridionali: poco più di 2 milioni sono originari

del Sud e delle Isole, poco più di 1 milione delle regioni settentrionali e 540 mila circa vengono dalle regioni centrali. In particolare, a fare la parte del leone sono la Sicilia, la Campania e la Calabria.

Uno ogni 5 residenti all'estero ha un'età superiore ai 65 anni. Detto in altri termini gli anziani sono circa 700 mila e, ormai giunti all'età della pensione, pensano solo raramente di rimpatriare e preferiscono visitare l'Italia durante le vacanze estive. Inoltre, contrariamente a quanto generalmente si pensi, sono più i celibi e le nubili che i coniugati: 52,8% di quelli non sposati contro il 39% degli sposati. Le donne sono numerose quasi quanto gli uomini: 1.774.677, pari al 45,5% del totale. Le ultrasessantacinquenni sono più numerose delle minorenni (il 19,3% contro il 16,6%), registrando livelli di invecchiamento maggiori di quelli riscontrabili non solo tra i maschi residenti all'estero ma anche tra le donne che vivono in Italia. Inoltre, tra le classi di età intermedie, le più numerose sono le donne che hanno già compiuto i 40 anni.

Primo rapporto CNEL/ISTAT sull'economia sociale

È stato presentato il primo rapporto completo su tutti i comparti del terzo settore in Italia che conta 3 milioni i volontari e 220 mila le organizzazioni per un fatturato complessivo di circa 38 miliardi di euro e che cresce con una media del 15% all'anno..

Un Terzo settore in crescita e che sta allargando la sua area di influenza oltre i confini tradizionali della sanità e dell'assistenza sociale. Dalla ricerca emergono le tante componenti del mondo del no-profit italiano che hanno consolidato una loro natura redistributiva accanto a una spiccata propensione "produttiva", nel senso della produzione di servizi per i cittadini e quindi di ricchezza sociale. [Rapporto](#)
